

IL SEGRETARIO DEL CARROCCIO AVEVA DETTO: «BASTA A INSEGNANTI E PREFETTI DEL SUD»

Posti solo per i liguri, il Pdl stoppa subito la Lega

Saso e Rosso: «Il centrodestra non voterà mai una legge come quella proposta da Bruzzone»

GENOVA. «È falso che vogliamo mandare via gli insegnanti meridionali dalla Liguria, ma è vero che daremo sostegno ad una legge nazionale che determinerà una maggioranza di punteggio per chi partecipa ai concorsi indetti nella propria regione di residenza. per farla breve: ognuno sarà avvantaggiato a casa propria». Torna sull'argomento Francesco Bruzzone. Il segretario leghista della Liguria precisa e circostanza, ma tant'è sulla proposta annunciata dalle colonne della Padania - di una mozione da presentare nel primo consiglio regionale utile, cala il gelo del Pdl.

Alessio Saso, consigliere regionale del Pdl eletto ad Imperia, corrisponde al clichet che il verbo leghista vorrebbe cancellare: è romano, è dipendente pubblico ed è immigrato in Liguria (e poco conta a questo

punto la nonna di Bordighera). E Saso, nella scorsa legislatura primo firmatario di una legge per la tutela dei diritti dei padri separati che ha fatto proseliti in molte altre regioni italiane, restituisce la cortesia senza troppi giri di parole: «Nei termini in cui è stata espressa la proposta della Lega mi sembra un'idiozia impraticabile, fondata sulla necessità di tener agitato l'elettorato leghista». Ergo, se la mozione sarà presentata in consiglio non avrà il suo voto: «Non si possono condividere posizioni che fanno riferimento solo all'origine regionale delle persone - aggiunge - Altra cosa è se il discorso verte sulla possibilità di evitare che il posto pubblico venga utilizzato come un parcheggio temporaneo».

Ed anche Matteo Rosso, che del Pdl in consiglio regionale potrebbe diventare capogruppo, cerca di mettere un freno alle parole dell'al-

leato Bruzzone che forse per la prima volta ha utilizzato in Liguria argomenti da linea gotica come nel "verdissimo" Friuli. «Non si possono condividere. Non si può fare una questione tra Nord e Sud, ma deve essere giudicata la serietà delle persone - replica Rosso - I dipendenti

pubblici, che siano della scuola o di qualunque altro settore, devono essere giudicati in base alla serietà professionale, alla preparazione e alla produttività».

E dopo Nicolò Scialfa (presidente provinciale dell'associazione dei presidi e neo consigliere regionale di Idv) irrompe anche Paola Repetto della Cgil: «Benissimo, il metodo leghista è il modo migliore per avere tanti disoccupati liguri nel mondo della scuola, visto che la nostra Regione ha una minore natalità e quindi meno studenti delle altre».

ALCOST.

